

**Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica, al Cardano**

## “Serve più coraggio per stare al passo con l'economia globale”

«Per cambiare e per crescere, per stare al passo con un sistema globale sempre più veloce e competitivo, è chiesto a tutto noi uno sforzo di coraggio». Così è intervenuto **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**, all'incontro sulle “Nuove relazioni industriali per una nuova cultura del lavoro e di impresa”, che si è svolto nei giorni scorsi al Collegio Cardano di Pavia. «Il nostro compito è porre al centro dell'azione le relazioni industriali costruttive e inclusive, sia sul fronte della comunicazione all'interno delle aziende, sia con i sindacati. La competizione globale richiede uno sforzo di condivisione tra lavoratori, imprenditori e organismi di rappresentanza, ma non basta. Servono meno carico fiscale, meno burocrazia e meno rigidità sul mercato del lavoro, per riequilibrare le esigenze della tutela sociale con quelle della flessibilità, tutti elementi imprescindibili per liberare le potenzialità delle nostre imprese e tornare a crescere». L'incontro è stato organizzato nell'ambito del “Patto per una politica industriale e un territorio attrattivo”, firmato da Confindustria Pavia e dai sindacati a ottobre 2014. Promosso quindi dalle forze produttive, «il dibattito si è sviluppato in piena libertà; una cosa non

facile in questi tempi», ha commentato il direttore di Confindustria Pavia, Francesco Caracciolo, moderatore dell'incontro. «Il coraggio di cambiare sintetizza quello che siamo chiamati a fare oggi. La società è impaurita però. Dobbiamo impegnarci a trovare coraggio e con esso agire. Solidarietà e associazionismo in tal senso sono utilissimi. Servono a non abbandonare le persone, i lavoratori, le imprese. Sono strumenti utili a produrre risultati concreti. Perché, come è stato detto dai nostri imprenditori anche oggi, sono i risultati a scrivere la quotidianità delle imprese e del mondo del lavoro. Un'azienda funziona se ottiene risultati e se vince nella competizione. Nelle relazioni industriali dobbiamo abbattere ogni barriera culturale. In occasione del 30esimo anniversario dell'assassinio di Ezio Tarantelli, mi piace ricordarne l'esempio di innovatore nelle relazioni industriali. Lasciamoci alle spalle la separazione capitale-lavoro. Andiamo oltre le conflittualità ideologiche per dare spazio alla negoziazione tra gli interessi». Sono inoltre seguiti gli interventi di Elena Rita Maga, segretario generale della Cisl di Pavia, e di Fausto Durante, membro della Confederazione dei sindacati europei (Ces). La visi-

ta nel pavese di **Stefano Franchi** è poi proseguita presso lo stabilimento di Trivolzio della Cemegroup, leader mondiale in elettropompe a vibrazione. «Le visite aziendali – ha commentato Franchi – si inseriscono in un tour nazionale di **Federmeccanica** volto a valorizzare le eccellenze del Made in Italy, che si distinguono per qualità, innovazione ed efficienza. Caratteristiche che abbiamo ritrovato anche oggi durante la nostra visita sul territorio pavese. L'obiettivo di questo tour è dare voce agli imprenditori del settore metalmeccanico italiano offrendo loro la possibilità di esprimere pareri, suggerimenti utili allo sviluppo del settore e all'intera community di appartenenza. In un momento critico come quello attuale, **Federmeccanica** vuole toccare con mano le realtà presenti sul territorio ed essere vicina alle aziende che trovano difficoltà e ostacoli sul cammino dell'innovazione e dello sviluppo. Riteniamo, infatti, che fare squadra sia la vera carta vincente per far valere il peso di un settore, quello metalmeccanico, che è una delle leve dell'economia italiana, in grado di produrre da solo l'8% del Pil e di creare quasi la metà del valore aggiunto dell'intera industria manifatturiera”.

